

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

575° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 19 OTTOBRE 1990

INDICE

Commissioni riunite

1^a - (Affari costituzionali) e 11^a (Lavoro) *Pag.* 3

COMMISSIONI 1ª e 11ª RIUNITE**1ª (Affari costituzionali)****11ª (Lavoro)**

VENERDÌ 19 OTTOBRE 1990

14ª Seduta*Presidenza del Presidente della 1ª Commissione*

ELIA

Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale Donat-Cattin e il ministro senza portafoglio per la funzione pubblica Gaspari.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE**Perequazione dei trattamenti di pensione nei settori privato e pubblico (2439)**

(Rinvio dell'esame)

Il presidente ELIA, introducendo il dibattito, precisa che la 1ª Commissione ha preso in esame, a più riprese, i disegni di legge nn. 41, 98, 739, 869, 871, 1024, 1637 e 2109. Mentre alcuni di questi riguardano il problema del computo dell'indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti statali (nn. 41, 98, 739, 1024, 1637 e 2109), altri (nn. 869 e 871) attengono alla questione della perequazione delle cosiddette «pensioni d'annata».

Nella seduta del 21 giugno 1990 il relatore, senatore Murmura, ha illustrato i disegni di legge, sottolineando in particolare la necessità di procedere entro breve ad una perequazione, in considerazione dell'aggravarsi della situazione pensionistica nel corso degli ultimi anni.

Nel corso della stessa seduta il ministro Gaspari ha fornito un quadro generale per quanto riguarda i trattamenti di fine rapporto nel pubblico impiego, riconoscendo le aspettative degli ex-dipendenti interessati. Ha richiesto quindi un breve rinvio dell'esame dei provvedimenti in materia, in quanto il Governo stava predisponendo una propria iniziativa sull'argomento.

Successivamente la questione è stata esaminata dall'Ufficio di Presidenza della 1ª Commissione, in attesa del disegno di legge governativo, deferito in data 11 ottobre 1990.

Il presidente Elia suggerisce pertanto che le Commissioni riunite diano mandato ai Presidenti delle Commissioni 1^a e 11^a, d'intesa con il relatore, a richiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione alle Commissioni riunite stesse dei provvedimenti nn. 869 e 871, nonché degli altri eventualmente assegnati separatamente alla Commissione 11^a, al fine di esaminarli congiuntamente al disegno di legge n. 2439, all'ordine del giorno della seduta odierna. Allo stesso fine, sarebbe altresì opportuno che venissero deferite alle Commissioni riunite le petizioni, già assegnate alle singole Commissioni 1^a e 11^a.

Le implicazioni di ordine finanziario su questo provvedimento sono particolarmente delicate. A suo tempo egli aveva richiesto al Ragioniere generale dello Stato, in via informale, una determinazione di massima degli oneri derivanti dai provvedimenti allora in esame, che era risultata dell'ordine di alcune migliaia di miliardi.

In seguito all'approvazione delle nuove procedure di bilancio e dell'adozione delle nuove norme di regolamento interno, egli aveva altresì richiesto al Ministero del Tesoro, tramite il Ministro per i rapporti con il Parlamento, una relazione tecnica sugli effetti finanziari derivanti dalle norme previste dai disegni di legge nn. 41, 98, 869, 871, 1024, 1837, 2109.

Da ultimo, in data 17 ottobre scorso, il Presidente della Commissione bilancio ha richiesto, per il tramite del Ministro per i rapporti con il Parlamento, un supplemento di relazione tecnica sul disegno di legge n. 2439. Ciò in quanto nella relazione tecnica già allegata a tale disegno di legge gli oneri sono calcolati sulla base del numero dei beneficiari e dell'importo medio dei benefici per i vari gruppi di pensionati interessati dal provvedimento, ma non sono presenti elementi di informazione relativamente al calcolo del numero degli aventi diritto e dell'importo medio delle integrazioni nel primo anno di applicazione.

In tale relazione tecnica non risultano inoltre illustrati i metodi seguiti per calcolare gli oneri al primo anno, e non è chiaro se il calcolo è basato sulla presa in considerazione di ogni singola posizione, oppure su campioni rappresentativi della totalità dei vari gruppi interessati al provvedimento.

Dopo un breve dibattito in cui intervengono il senatore ANTONIAZZI ed il presidente della 11^a Commissione GIUGNI, le Commissioni riunite convengono con la proposta del presidente Elia circa l'assegnazione di tutti i provvedimenti concernenti la perequazione dei trattamenti pensionistici alle Commissioni riunite stesse.

Il ministro DONAT-CATTIN, prendendo la parola, osserva che la presentazione del disegno di legge n. 2439 è avvenuta dopo un attento esame da parte del Governo delle varie proposte di legge pendenti presso i due rami del Parlamento. Il provvedimento, pur non soddisfacendo integralmente le esigenze perequative, rappresenta la soluzione più avanzata rispetto alle disponibilità finanziarie, prevedendosi un onere a regime valutabile in 7.000 miliardi di lire a decorrere dal 1994.

Il fenomeno delle pensioni d'annata può essere sostanzialmente ricondotto a due fattori essenziali: da un lato alle modificazioni

legislative dei parametri di calcolo della pensione e dei massimali di retribuzione pensionabile, dall'altro alla perdita del potere reale d'acquisto derivante dall'inflazione. Le modifiche legislative intervenute nel tempo hanno riguardato la commisurazione della pensione – fino al 1988 calcolata con riferimento all'ammontare dei contributi versati e successivamente rapportata alla retribuzione –, la retribuzione pensionabile, che solo dal 1982 è stata rivalutata con l'applicazione dell'indice Istat del costo della vita, il massimale della retribuzione indicizzato dal 1983. La perdita del potere d'acquisto, derivante dall'inflazione, ha prodotto effetti negativi solo in parte attenuati dall'operare di meccanismi di adeguamento automatico, che solo di recente hanno previsto l'aggancio alla dinamica salariale. Gli interventi legislativi intesi ad affrontare di volta in volta taluni aspetti della complessa questione non sono stati finora in grado di risolvere gli inconvenienti dovuti all'operare dei fattori richiamati ed è probabile che neppure l'intervento previsto dal provvedimento in esame elimini del tutto le componenti sperequative.

Il Ministro si sofferma quindi sui singoli contenuti del disegno di legge osservando che le rivalutazioni sono disposte a favore dei trattamenti con decorrenza anteriore al 1° luglio 1982 giacchè le pensioni corrisposte successivamente a tale data hanno subito minori sperequazioni.

Richiama infine le disposizioni circa la copertura finanziaria del disegno di legge osservando che le risorse sono state ripartite con l'attribuzione di due terzi dei finanziamenti al settore privato e di un terzo a quello pubblico, salvo i miglioramenti delle pensioni a carico delle casse amministrate dalla Direzione generale degli istituti di previdenza.

Il ministro GASPARI precisa che per quanto riguarda la ripartizione degli oneri tra il settore pubblico e quello privato, il Governo non ha seguito il criterio osservato nel precedente provvedimento di perequazione, disposto dalla legge n. 141 del 1983. Le risorse destinate alla rivalutazione delle pensioni pubbliche sono alquanto esigue, tanto da non potersi parlare di una loro vera e propria perequazione, bensì di semplici miglioramenti. Il Ministro richiama il vasto interesse dell'opinione pubblica sulla questione e raccomanda un esame sollecito in modo da poter soddisfare le legittime aspettative personali degli interessati.

Il senatore ANTONIAZZI riconosce anch'egli l'urgenza del provvedimento e chiede che le Commissioni riunite procedano all'esame in tempi rapidi tenendo conto del prossimo inizio della sessione di bilancio: se il provvedimento non venisse approvato, almeno da parte del Senato, entro la fine dell'anno, le risorse stanziare per il 1990 non potranno essere utilizzate. Eventualmente, dopo il dibattito di carattere generale, potrà procedersi alla costituzione di un comitato ristretto in grado di valutare con maggiore attenzione i disegni di legge nel frattempo assegnati.

Il senatore ANGELONI sottolinea la delicatezza della questione e avverte la necessità di conoscere gli effetti concreti che il disegno di legge governativo determinerà a favore dei pensionati.

L'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo un breve dibattito, il presidente ELIA avverte che la prossima seduta delle Commissioni riunite si terrà martedì 30 ottobre, alle ore 16.30, per l'esame del disegno di legge n. 2439, sulla perequazione dei trattamenti pensionistici, e dei disegni di legge connessi e delle petizioni, previa loro nuova assegnazione da parte della Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 10.